

Reggio Emilia, lunedì 23 settembre 2019

Taglio degli alberi in zona Mirabello - L'assessore Bonvicini risponde ad una interpellanza della consigliera Paola Soragni

L'assessore alla Mobilità **Carlotta Bonvicini** ha risposto oggi a un'interpellanza della consigliera Paola Soragni in merito alle motivazioni del taglio di quattro esemplari di ailanto in zona Mirabello.

“Il taglio di quattro *Ailanthus Altissima* (ailanto) - ha detto l'assessore - è stato eseguito a scopo preventivo. L'ailanto, una pianta infestante, aggressiva e di velocissima proliferazione, è di legno fragile e facile alla rottura. Nella fattispecie, le quattro piante tagliate presentavano seccume diffuso su tutta la chioma e sono state ritenute dai tecnici pericolose in vista delle nevicate invernali.

“Quanto al verde e al benessere, che sta a cuore a tutti noi, stiamo lavorando con la Giunta ad una nuova ridefinizione della procedura di gestione del verde pubblico, compresi i tagli di piante malate, ma assicuro che in futuro si potranno apprezzare le migliaia di nuove piantumazioni, oltre al riordino dell'informazione ai cittadini per eventuali nuovi abbattimenti. Stiamo lavorando anche ad una revisione completa del Regolamento del verde pubblico e ad altri progetti di cura, manutenzione e tutela del verde esistente. Non ultima, la ridefinizione dei compiti e dello statuto interno della Consulta del verde, che rivestirà un ruolo di maggior importanza sui temi del verde e della salvaguardia dell'ambiente”.

Alcuni, ha aggiunto l'assessore, “parlano di ‘feroce saccheggio del suolo’ dimenticando che il sindaco Luca Vecchi è stato il primo in Italia, nella passata consiliatura, a riconvertire ad uso agricolo, in alcuni casi anche in accordo con i privati, vaste aree di terreni già destinati a edificazioni o ad uso industriale. In particolare, sono stati riconvertiti a terreni agricoli 2,4 milioni di metri quadrati di aree potenzialmente urbanizzabili, bloccati 3.450 alloggi, 46mila metri quadrati di superfici di vendita e, di contro, istituiti 2,2 milioni di metri quadrati di corridoi ecologici”.

In particolare, i recenti dati di Ispra non sono relativi al territorio agricolo ma a tutta la città, quindi anche al territorio già urbanizzato, come le aree produttive di Mancasale e del Villaggio Crostolo. Non un solo nuovo intervento è stato programmato negli ultimi 5 anni in territorio agricolo, con la sola eccezione degli ampliamenti di due aziende insediate a Mancasale e al confine comunale con Rubiera. L'aumento rilevato da Ispra di territorio urbanizzato è in realtà per il 60% destinato a funzioni produttive e terziarie, il 34% per l'attuazione di ampliamenti e lotti liberi in piani pregressi; il 6% per ampliamenti di stalle e funzioni in territorio agricolo.